

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

642° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 27 GENNAIO 1987

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	6
2 ^a - Giustizia	»	12
6 ^a - Finanze e tesoro	»	14
7 ^a - Istruzione	»	18

Commissioni riunite

5 ^a (Bilancio) e 10 ^a (Industria)	<i>Pag.</i>	3
---	-------------	---

Organismi bicamerali

Mafia	<i>Pag.</i>	24
Riconversione industriale	»	21

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	26
-------------------------------	-------------	----

COMMISSIONI 5ª e 10ª RIUNITE**(5ª - Bilancio)****(10ª - Industria)**

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1987

9ª Seduta

Presidenza del Presidente della 5ª Comm.ne
 FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per
 l'industria Santuz.*

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Piano di metanizzazione del Mezzogiorno** » (1593);
 d'iniziativa dei senatori Calice ed altri

« **Finanziamento del programma generale di me-
 tanizzazione del Mezzogiorno per il triennio
 1987-1989** » (1986), approvato dalla Camera dei
 deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue nell'esame, sospeso nella se-
 duta del 12 novembre 1986.

In via preliminare il presidente Ferrari-
 Aggradi ricorda che il rinvio dell'esame dei
 provvedimenti sulla metanizzazione era sta-
 to motivato dalla esigenza di individuare
 una cornice finanziaria più ampia di quella
 originariamente preordinata per il provve-
 dimento, ritenuta insufficiente a garantire
 il proseguimento del piano di metanizzazio-
 ne del Mezzogiorno. A tal fine annuncia di
 avere proposto, in una lettera indirizzata al
 Ministro del tesoro, come possibile strada
 per reperire ulteriori risorse finanziarie quel-
 la di utilizzare, nella clausola di copertura
 del provvedimento, anche l'accantonamen-
 to di 180 miliardi relativo al 1986 (« slitta-
 to » ai sensi dell'articolo 10 della legge 468

del 1978). Il Ministro si è dichiarato dispo-
 nibile a questa soluzione.

Il presidente Ferrari-Aggradi precisa quin-
 di che se le Commissioni riunite dovessero
 concordare su tale opportunità, si tratte-
 rebbe di modificare sia l'articolo 3 relativo
 alla copertura, includendovi l'ulteriore di-
 sponibilità di 180 miliardi, che l'articolo 1,
 prevedendo altresì, se lo si ritiene necessario,
 una diversa ripartizione dei fondi nel qua-
 driennio, anche in relazione alla somma da
 destinare all'ENI. Egli informa infine che
 il Ministro dell'industria non può interve-
 nire alla seduta odierna, per impegni di Go-
 verno.

Il relatore D'Amelio dopo aver ricordato
 che l'impasse in cui si erano trovate le Com-
 missioni riunite era dovuta alla esigenza di
 individuare nuovi mezzi finanziari, tanto
 più necessari in quanto un emendamento,
 introdotto dall'altro ramo del Parlamento,
 prevede l'inclusione della Sardegna nel pro-
 gramma, manifesta apprezzamento per l'ini-
 ziativa intrapresa dal presidente Ferrari-Ag-
 gradi, d'intesa con il presidente Rebecchini,
 che consente di reperire fondi più consisten-
 ti, anche se non del tutto sufficienti a fu-
 gare le preoccupazioni connesse alla esigen-
 za di garantire il completamento del pro-
 gramma di metanizzazione. Propone quindi
 alla Commissione di considerare risolto il
 problema relativo alla copertura finanziaria
 e, dopo essersi dichiarato a favore della pro-
 posta avanzata dal Gruppo comunista di
 istituire un comitato ristretto che esamini
 i punti ancora in discussione, auspica una
 rapida conclusione dell'iter del provvedi-
 mento.

Prende quindi la parola il relatore Zito
 che, dopo aver ricordato che i due proble-
 mi ancora in discussione avevano riguarda-
 to la metanizzazione della Sardegna e l'in-
 sufficienza dell'autorizzazione di spesa ri-
 spetto al programma da varare, dichiara che
 tali problemi potrebbero trovare una solu-
 zione nella nuova ipotesi di copertura fi-

nanziaria che è stata ventilata, e che appare adeguata, anche considerato che le previsioni globali di spesa nel decennio, dovrebbero essere di poco superiori ai 2.000 miliardi.

Il sottosegretario per l'industria Santuz, dopo aver ringraziato i Presidenti delle Commissioni riunite per il passo intrapreso, dichiara che la soluzione, su cui anche il Tesoro si trova d'accordo, viene incontro adeguatamente alle esigenze emerse e preannuncia la presentazione di un emendamento che aumenterebbe a 730 miliardi la clausola di copertura finanziaria. Quanto poi al problema relativo alla Sardegna, annuncia che tale questione è all'esame del Governo e potrebbe quanto prima trovare una soluzione attraverso la presentazione di un emendamento al comitato ristretto, se verrà istituito. Auspica comunque una sollecita approvazione del provvedimento.

Il senatore Bollini, dopo aver ringraziato il relatore che ha accolto il suggerimento di istituire un comitato ristretto, che operi in tempi brevi, dichiara che svolgerà alcune considerazioni inerenti ai profili finanziari emersi dal dibattito.

Pur dichiarandosi d'accordo con l'esigenza di reperire ulteriori risorse finanziarie per la metanizzazione del Mezzogiorno, come pure il Gruppo comunista aveva sottolineato, rileva che la soluzione di copertura proposta solleva ampie riserve e perplessità. Ricorda quindi che lo specifico accantonamento di fondo globale relativo al triennio 1985-1987 prevedeva uno stanziamento di 90 miliardi per il 1985, di 180 miliardi per il 1986 e 280 miliardi per il 1987; in conseguenza della presentazione in ritardo del relativo disegno di legge, la quota relativa al 1985 è andata perduta mentre la quota di 180 miliardi relativa al 1986 sarebbe stata prenotata a seguito della discussione e approvazione del disegno di legge sulla metanizzazione da parte di un ramo del Parlamento. Occorre però tenere presente che è nel frattempo intervenuta l'approvazione della legge finanziaria per il 1987, che prevede per il triennio 1987-1989 uno stanziamento per un uguale ammontare di 530 miliardi, che avrebbe l'effetto, prosegue l'oratore, di azzerare la prenotazione precedentemente effettuata. Dopo aver riba-

dito perciò la propria contrarietà alla utilizzazione di tale somma, sottolinea l'esigenza di assumere un atteggiamento coerente che tenga conto delle deliberazioni prese con la legge finanziaria recentemente approvata, rilevando altresì che la materia relativa agli « slittamenti » degli accantonamenti di fondo globale da un esercizio all'altro necessita di una profonda revisione, per evitare di consentire un uso che egli definisce privato dei fondi globali da parte del Ministro del tesoro. Pur dichiarandosi quindi a favore della opportunità di individuare risorse finanziarie aggiuntive, non può che dichiararsi estremamente perplesso per la soluzione emersa.

Il presidente Ferrari-Aggradi fa presente che unanime è stata l'indicazione politica di procedere in tempi brevi nell'esame dei disegni di legge in titolo: allo scopo sarebbe utile tuttavia che il Ministro dell'industria partecipasse ai lavori e che comunque fossero fugate tutte le perplessità di carattere tecnico-contabile emerse nel corso della discussione in ordine alla soluzione di copertura relativa ai 180 miliardi per il 1986. Intende chiarire tuttavia come sia da respingere la tesi secondo la quale il Tesoro farebbe un uso troppo disinvolto dei fondi globali, in quanto, come il caso in specie dimostra, la soluzione cui il Tesoro ha dato il proprio assenso sotto il profilo tecnico-contabile appare pienamente coerente con il dettato della legge n. 468 del 1978: tuttavia, è opportuno che su un problema di grande rilevanza metodologica, come quello degli « slittamenti » di accantonamenti tra un esercizio e l'altro, la Commissione bilancio esprima una valutazione precisa. Aderisce infine alla proposta di costituire un comitato ristretto.

Il relatore Zito, dopo aver affermato che la soluzione di copertura che si sta profilando, oltre ad essere l'unica concretamente agibile, appare conforme alle norme di contabilità di Stato, come confermano sia il Tesoro che lo stesso Presidente della Commissione bilancio, dissente dalle valutazioni del senatore Bollini e si dichiara favorevole alla costituzione di un comitato ristretto; concordano il relatore D'Amelio e il sottosegretario Santuz.

Il senatore Consoli fa presente che la soluzione di copertura che si sta delineando può considerarsi risolutiva del problema finanziario, anche se occorre fugare tutte le perplessità di ordine tecnico che pure sono emerse dal dibattito,

Il senatore Carollo, dopo aver ricordato come l'esperienza passata in tema di opere pubbliche abbia sempre registrato problemi di sottofinanziamento rispetto alle reali esigenze, si sofferma sulle questioni sollevate dal senatore Bollini e fa presente che lo spostamento dei tempi di realizzazione dell'opera non vale ad inficiare la prenotazione sull'accantonamento di fondo globale relativo al 1986, anche in quanto la legge finanziaria del 1987 ha confermato lo stanziamento per la metanizzazione.

Il senatore Bollini, nel ribadire come l'utilizzazione dell'accantonamento per il 1986 implichi necessariamente la quadriennalizzazione del programma, al fine di evitare disincrasie tra il riferimento temporale dell'opera di metanizzazione e la relativa copertura finanziaria, si dichiara favorevole all'ipotesi

di una pronuncia sul principio in questione da parte della Commissione bilancio, e sottolinea che il Gruppo comunista è favorevole ad una sollecita approvazione dei provvedimenti, il che tuttavia — egli precisa — non deve costituire un obiettivo da realizzare senza che le esigenze di correttezza contabile vengano pienamente soddisfatte.

Il presidente Ferrari-Aggradi riassuntivamente ricorda che i tre problemi da affrontare riguardano l'estensione della metanizzazione alla Sardegna, una diversa ripartizione degli stanziamenti e l'utilizzazione dell'accantonamento relativo al 1986.

Le Commissioni riunite, su proposta del presidente Ferrari-Aggradi, decidono quindi la costituzione di un comitato ristretto che sarà presieduto dal Presidente della Commissione industria Rebecchini, e di cui faranno parte i due relatori ed un rappresentante per ogni Gruppo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1987

320ª Seduta

Presidenza del Presidente
BONIFACIO

Intervengono il ministro per l'ambiente De Lorenzo, il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Postal e il sottosegretario di Stato per l'interno Costa.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Nuove norme sulla indennità spettante ai membri del Parlamento** » (902-Urgenza), d'iniziativa dei senatori Chiaromonte ed altri

« **Nuova disciplina dell'indennità spettante ai membri del Parlamento** » (2025), d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri

« **Norme sulle indennità e sugli emolumenti dei membri del Parlamento** » (2038), d'iniziativa dei senatori Pasquino ed altri

« **Disciplina della condizione dei membri del Parlamento** » (2068), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue nell'approfondimento delle linee generali della delicata problematica connessa alla materia oggetto dei disegni di legge in esame.

Il senatore Garibaldi, a nome del Gruppo socialista, pur giudicando la proposta avanzata dal relatore « una buona base per l'avvio dell'esame conclusivo », ritiene necessario acquisire preventivamente l'orientamento della Camera dei deputati su di essa, trattandosi di materia che tocca interessi indiscutibilmente comuni. A tal fine propone che, prima di affrontare l'esame dei singoli articoli, i rappresentanti dei Gruppi parla-

mentari si facciano promotori di un incontro congiunto tra i responsabili di tutti i Gruppi della Camera e del Senato. Qualora tale proposta non fosse accolta, il Gruppo socialista, ritenendo inutile proseguire un confronto esasperante ed equivoco, non sarebbe in grado di assicurare la propria collaborazione.

Il senatore Pasquino prospetta dubbi sull'ammissibilità della proposta anzidetta, che si pone in contrasto con la deliberazione, già adottata, di giungere ad una rapida conclusione dell'esame. L'esperienza, del resto, relativa agli organi bicamerali gli appare una ulteriore conferma, anche sul piano generale, delle perplessità manifestate.

Il senatore Biglia ribadisce la contrarietà del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale ad affrontare le questioni relative all'indennità parlamentare in un momento in cui l'attenzione del Senato dovrebbe essere rivolta verso altri importanti problemi, contrarietà già espressa nelle precedenti sedute del 20 e del 22 gennaio 1987.

È dell'avviso, invece, che le uniche due questioni che dovrebbero essere urgentemente disciplinate in via legislativa, in considerazione delle loro finalità moralizzatrici, riguardino la penalizzazione delle assenze ingiustificate e la eliminazione dei privilegi per i parlamentari provenienti dalla Pubblica amministrazione.

In via subordinata, dichiara di condividere la proposta avanzata dal senatore Garibaldi.

Il senatore Maffioletti considera la proposta avanzata dal Gruppo socialista una sostanziale richiesta di sospensione dell'esame e, come tale, una manifestazione di disinteresse per la definizione della materia.

Il Gruppo comunista del Senato, per parte sua, ha provveduto ad acquisire il parere di quello della Camera prima di procedere alla presentazione dell'ipotesi alternativa a quella del senatore Ruffilli (illustrata nella pre-

cedente seduta) e della quale richiama i contenuti fondamentali e le motivazioni.

Conclude ribadendo la volontà di proseguire l'esame, dichiarandosi ottimista circa la possibilità di raggiungere un accordo.

Il senatore Gualtieri lamenta che anzichè progredire si debba ogni volta ripartire da capo con le dichiarazioni di principio, dichiarazioni che, peraltro, risultano sistematicamente deformate all'esterno, come appare dalla lettura degli articoli di stampa in materia.

Dopo avere riassunto i tratti salienti del lungo iter procedimentale, ribadisce il convincimento che prima di promuovere un eventuale incontro con la Camera dei deputati occorra dissipare ogni possibile dubbio sull'esistenza dell'accordo politico in ordine alle due fondamentali questioni, rispettivamente rappresentate dallo sganciamento dell'indennità parlamentare dal trattamento retributivo dei magistrati e dall'assoggettamento integrale dell'indennità alle ritenute fiscali (quest'ultimo principio, per esempio, gli sembra scalfito dalla proposta alternativa avanzata dal Gruppo comunista).

Si dichiara, conclusivamente, contrario alla proposta avanzata dal senatore Garibaldi.

Il senatore Mancino, premesso che l'attribuzione a favore dei deputati di un collaboratore ha fatto emergere anche in Senato l'esigenza di dare risposta alla questione dei servizi a favore del singolo parlamentare, rileva che quest'ultima questione si aggiunge alle altre due, quella di una indennità uguale per tutti e quella del rimborso forfetario di spesa (in certo senso anche variabile, in funzione della provenienza del singolo).

Pur comprendendo le motivazioni che hanno indotto il Gruppo socialista ad avanzare la proposta procedurale attualmente in discussione, è dell'avviso che l'incontro bicamerale potrebbe piuttosto svolgersi a livello di Uffici di presidenza delle rispettive Commissioni Affari costituzionali, su iniziativa del Presidente del Senato. Nell'incontro, al quale parteciperebbero quasi tutti i Gruppi parlamentari, sarebbe infatti possibile una valutazione, sia pure approssimativa, in ordine all'esistenza di conver-

genza politica per il varo dell'auspicata normativa.

Dichiara inoltre che il Gruppo della Democrazia cristiana è favorevole al principio dello sganciamento dai magistrati ed all'« impianto » risultante dalla proposta avanzata dal relatore. In particolare, prendendo atto con soddisfazione della decisione di rafforzare i servizi amministrativi del Senato e le strutture dei Gruppi, auspica che la determinazione della misura del rimborso forfetario delle spese e dei servizi a favore del singolo parlamentare sia affidata, nell'ambito di un limite massimo predeterminato, ma non necessariamente nella misura massima prevista, agli Uffici di presidenza delle due Camere. Precisa, infine, che il rimborso degli oneri sostenuti per l'espletamento delle diverse attività in Parlamento e nel collegio ovvero nella circoscrizione in cui il parlamentare è eletto (previsto dall'articolo 4 della proposta avanzata dal relatore), sia considerato indisponibile sia da parte del singolo parlamentare sia da parte dei Gruppi.

Il presidente Bonifacio, dopo aver ricordato il concorde impegno a concludere l'esame dei provvedimenti nella seduta odierna, si dichiara contrario alla proposta di sospensiva anche in considerazione degli effetti negativi che quest'ultima sarebbe destinata ad avere sulla pubblica opinione.

Il relatore Ruffilli, riassunti i termini del dibattito, intende precisare la sua posizione anche in riferimento a taluni atteggiamenti assunti dalla stampa. A questo specifico riguardo, mentre non si sorprende per i commenti unilaterali e sensazionistici, che testimoniano un'antica difficoltà di rapporti fra Parlamento e stampa ma che non intaccano la convinzione della validità del disegno proposto, ritiene di dover prendere le distanze da affermazioni sostanzialmente inesatte e tendenziose come quella che la sua proposta indurrebbe aumenti della indennità attualmente percepita o che, comunque, il parlamentare si possa arricchire con l'indennità, in quanto tale, e con quanto complessivamente percepito con i rimborsi delle spese. Fa notare anche come la seconda quota di spese (prevista nell'articolo 4 della sua proposta) non sia comunque monetizzabile e

sia condizionata alla presentazione di adeguata documentazione.

Nel merito nota come dal dibattito siano riemerse divergenze fra i Gruppi parlamentari che rischiano di mettere in forse la concordanza che si è registrata intorno ad un punto qualificante quale quello dello sganciamento dai magistrati. È inoltre convinto che un altro punto non vada revocato in dubbio, quello cioè della tassazione integrale: è personalmente convinto che una classe politica responsabile non possa sottrarsi a tale esigenza.

Occorre anche precisare con chiarezza la sostanziale diversità di natura esistente tra l'indennità e le quote di spesa ammesse al rimborso, mentre ritiene che ulteriori divergenze si siano registrate sulla questione del cumulo — in ordine alla quale si rimette alla Commissione, pur essendo personalmente contrario — e quella della decorrenza degli effetti economici.

Dopo aver auspicato una serena riflessione che consenta di verificare se esistono o meno le condizioni politiche per proseguire in modo effettivamente costruttivo, atteso che esiste pur sempre l'alternativa di prendere atto della necessità di non uscire dalla logica esistente, eventualmente con qualche correttivo, si dichiara disponibile a rassegnare il mandato se ciò può giovare a raggiungere un'intesa.

Dopo un dibattito di carattere procedurale, nel quale intervengono i senatori Maffioletti, Gualtieri, Mancino, Biglia, Pasquino e Garibaldi, il presidente Bonifacio invita i rappresentanti dei Gruppi ad esprimersi sui seguenti punti — risultanti dall'articolo 1 della proposta illustrata dal relatore nella precedente seduta — e nel presupposto che il principio dello sganciamento sia ormai acquisito (salva l'opinione contraria più volte espressa dal senatore Biglia a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale): determinazione quantitativa dell'indennità parlamentare; tassazione integrale; sistema di adeguamento automatico in base alla variazione rilevata dall'ISTAT (indice dei prezzi al consumo).

Dopo un intervento del senatore Saporito, il quale esprime la preoccupazione che l'applicazione della tassazione integrale possa incidere sul regime degli assegni vitalizi, prende la parola il senatore Maffioletti. L'oratore, ribadito l'assenso del Gruppo comunista sul primo punto, in merito alla tassazione integrale precisa che il parere favorevole è condizionato alla circostanza che quest'ultima non si traduca in un'operazione meramente contabile e, come tale, mistificatrice, secondo quanto rilevato nella seduta del 22 gennaio.

Quanto al sistema di adeguamento automatico, ritiene preferibile adottare l'indice medio delle variazioni delle retribuzioni complessive per i settori pubblici e privati.

Il senatore Fosson, richiamandosi alle osservazioni svolte nella precedente seduta, riafferma l'esigenza di ricomprendere nell'ammontare dell'indennità anche la parte maturata a decorrere dal primo gennaio 1987, mentre è favorevole ad assoggettare quest'ultima secondo il sistema vigente, ad una tassazione parziale, corrispondente al 70 per cento.

Il senatore Biglia, ribadite le posizioni di principio del Gruppo Movimento sociale italiano-Destra nazionale, ed, in particolare, la contrarietà ad aumentare l'indennità al fine di assoggettarla totalmente ad imposizione fiscale, più volte espresse, si dichiara, invece, favorevole alla proposta avanzata dal senatore Maffioletti circa il sistema di adeguamento automatico.

Il senatore Mancino è dell'avviso che non sia utile procedere soltanto all'esame dei principi emergenti dall'articolo 1 della proposta del relatore in assenza di una preventiva verifica in ordine all'esistenza delle condizioni minime essenziali per proseguire il dibattito.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore di procedere ad una ulteriore esplorazione circa la possibilità di intese politiche che consentano di concludere l'esame dei provvedimenti. A tal fine si conviene di convocare l'Ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi nel pomeriggio, alle ore 15.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Saporito propone di procedere immediatamente alla discussione del disegno di legge n. 2108 anzichè alla discussione del disegno di legge n. 2121 anch'esso all'ordine del giorno della seduta.

Il senatore De Sabbata si dichiara contrario ed esprime vivo rammarico per il fatto che non si passi invece alla trattazione del disegno di legge n. 1984, sulle associazioni combattentistiche, di cui mette in luce l'urgenza.

Il senatore Taramelli si pronunzia contro l'eventualità di far decadere il decreto-legge n. 920 ed evidenzia i problemi che seguirebbero alla mancata conversione, per quanto attiene all'attivazione dei provvedimenti di spesa ed i controlli della Ragioneria centrale.

Il senatore Biglia è invece favorevole alla proposta avanzata dal senatore Saporito ed osserva che, nell'ipotesi di mancata conversione in legge del decreto, gli effetti sorti nel frattempo potrebbero essere disciplinati mediante apposite norme da inserire nel disegno di legge n. 2108.

Il ministro De Lorenzo, dopo aver sottolineato il carattere circoscritto del decreto-legge, sulla base di indicazioni emerse in seno alla stessa Commissione, sollecita l'approvazione, con alcune integrazioni, del disegno di legge n. 2108, ritenendo inopportuno attendere la definitiva conversione in legge del decreto n. 920. Intervengono in senso favorevole all'immediato esame del disegno di legge n. 2121, i senatori De Sabbata, Mancino, Garibaldi e Loprieno.

La Commissione concorda.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 920, recante disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente » (2121)

(Esame)

Riferisce favorevolmente il senatore Saporito, il quale raccomanda, in particolare, di provvedere al finanziamento delle inizia-

tive e delle manifestazioni previste per l'anno europeo dell'ambiente. Dichiara peraltro di non voler presentare, in questa sede, specifiche proposte emendative, riservandosi di farlo in occasione della trattazione del disegno di legge n. 2108.

Seguono interventi dei senatori Taramelli, Biglia e Garibaldi, i quali annunciano il voto favorevole, rispettivamente, del Gruppo comunista, di quello del Movimento sociale-Destra nazionale e di quello socialista.

La Commissione conferisce infine mandato al senatore Saporito di riferire favorevolmente all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente » (2108), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)

Si riprende la discussione, sospesa nella seduta del 21 dicembre 1986.

Dopo che il relatore Saporito ha sottolineato l'esigenza di sopprimere quelle parti del disegno di legge attualmente disciplinate dal decreto-legge n. 920, il ministro De Lorenzo illustra alcune proposte emendative.

All'articolo 3, comma 1, egli propone di richiamare, fra le intese previste, quella con il Ministro del tesoro e di aumentare la dotazione organica, prevista dalla legge numero 349 del 1986, di dieci unità, aventi qualifiche non dirigenziali.

Il Ministro illustra altresì il contenuto di due articoli aggiuntivi, concernenti la ristrutturazione ed il potenziamento del servizio geologico nazionale e l'erogazione di contributi alle associazioni ambientaliste; di un emendamento sostitutivo dell'articolo 7 (sulle aree destinate a parchi e riserve naturali), e di due emendamenti volti, rispettivamente, a modificare la lettera c) dell'articolo 2 comma 1, della legge n. 349 e ad integrare l'articolo 15 della stessa legge (conferendo un quinto dei posti di cui alla tabella B della legge n. 349 per il cinquanta per cento mediante concorsi speciali, e per la restante parte mediante assunzione di idonei).

Il Ministro dà conto, infine, di due emendamenti: il primo, sulla utilizzazione delle somme di cui al capitolo 2073 dello stato di previsione del Ministero della sanità, il secondo, sull'ambito di efficacia temporale della legge.

Il relatore Saporito, a sua volta, illustra un emendamento, che prevede lo stanziamento di quattro miliardi per le manifestazioni previste in occasione dell'anno dell'ambiente.

Il senatore Ruffino chiede un chiarimento sulla individuazione delle associazioni ambientaliste, chiarimento che viene fornito dal ministro De Lorenzo. Solleva poi un interrogativo sulla nuova formulazione dell'articolo 7 del disegno di legge, proposta dal Governo: sul punto si soffermano il ministro De Lorenzo e il sottosegretario Postal.

In attesa del parere della Commissione bilancio sugli emendamenti presentati, il seguito della discussione è rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« **Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale e contributi alle associazioni combattentistiche** » (1984), d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte ed altri; Colombini ed altri; Garavaglia ed altri; Fiori; Savio ed altri; Colucci ed altri; Becchetti; Artioli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

« **Contributi alle associazioni combattentistiche ed alle associazioni previste dalla legge 6 febbraio 1985, n. 14** » (1760), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri
(Esame e rinvio)

Riferisce il presidente Bonifacio, il quale illustra il contenuto delle due proposte e dà lettura del parere espresso dalla Commissione bilancio sul disegno di legge n. 1984, proponendo di assumere, quale testo base, quello approvato dall'altro ramo del Parlamento. Si riserva, infine, di svolgere ulteriori rilievi nel prosieguo del dibattito.

Il senatore Saporito si esprime favorevolmente sul provvedimento, sottolineando tuttavia la necessità di salvaguardare il ruolo delle associazioni storiche, eliminando la contraddizione, che a suo avviso vizia una parte del disegno di legge, fra la riserva di contributi in favore di dette associazioni e gli

oneri di documentazione, di cui agli articoli 2 e 3, ritenuti dall'oratore impropri.

L'oratore illustra, quindi, alcuni emendamenti: all'articolo 1, comma 1, lettera a), propone di far riferimento al titolo II della normativa in esame; al comma 2, di circoscrivere la fattispecie alle associazioni contemplate dalla precedente lettera b); all'articolo 2, di richiamare la già menzionata lettera b) dell'articolo 1 e, all'articolo 3, di introdurre una puntualizzazione di ordine formale; all'articolo 4, comma 2, di precisare che il fondo ivi previsto venga ripartito, nella misura del 65 per cento, in parti uguali a favore dei soggetti di cui alla lettera a) dell'articolo 1; in base ad un emendamento aggiuntivo, di prevedere espressamente la perdurante validità delle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, della legge n. 14 del 1985.

Il senatore Biglia ritiene che il secondo comma dell'articolo 1 pecchi di genericità ed assegni contributi a soggetti privati per l'assolvimento di finalità proprie dello Stato, come tali, non delegabili. Passando poi all'esame delle altre norme contenute nel disegno di legge, egli esprime l'avviso che l'articolo 8 debba essere modificato, nel senso di assegnare contributi esclusivamente alle associazioni dei ciechi di guerra, dei combattenti e reduci, dei caduti e dispersi in guerra, delle vittime civili di guerra, dei mutilati ed invalidi di guerra, del gruppo delle medaglie d'oro al valor militare e dell'Istituto del nastro azzurro.

Il senatore Taramelli dopo avere raccomandato di licenziare il provvedimento, nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, si pronuncia criticamente sugli emendamenti del senatore Saporito, auspicandone il ritiro.

Il senatore Ruffino condivide le osservazioni mosse dal senatore Saporito e sollecita un approfondimento delle questioni emerse.

Il sottosegretario Costa, per parte sua, auspica l'approvazione del progetto nel testo varato dall'altro ramo del Parlamento; si rimette comunque alla Commissione relativamente agli emendamenti illustrati dal senatore Saporito. Egli fornisce, poi, un chia-

rimento, richiesto dal senatore Garibaldi, sui criteri che presiedono all'assegnazione dei contributi.

Il senatore Biglia, illustra, a sua volta, alcuni emendamenti: essi mirano a sopprimere, all'articolo 1, la lettera *b*) del comma 1 e l'intero comma 2, nonché a modificare l'articolo 8, includendo solo le associazioni indicate nel corso del precedente intervento.

Seguono interventi, sull'ordine dei lavori, da parte dei senatori Saporito, De Sabbata, Biglia e del presidente Bonifacio.

Al fine di approfondire le anzidette proposte di modifica, il seguito dell'esame è infine rinviato ad una apposita seduta, che sarà convocata in settimana.

La seduta termina alle ore 14.

GIUSTIZIA (2°)

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1987

216° Seduta

Presidenza del Presidente
CASTIGLIONE

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Frasca.

La seduta inizia alle ore 11,10.

IN SEDE REFERENTE

« Misure urgenti per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale in tema di distinzione fra le funzioni giudicanti e requirenti, di destinazione degli uditori alle funzioni giudicanti collegiali e di conferimento di uffici direttivi » (2136)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il sottosegretario Frasca risponde ai quesiti sollevati dal relatore Vassalli nel corso della seduta del 20 gennaio.

In ordine al primo quesito, rileva che il sistema di sganciamento delle funzioni dalle qualifiche impedisce eventuali rivendicazioni di carattere economico per l'esercizio di un'attività diversa rispetto a quella propria della qualifica formale.

In ordine al secondo quesito, sottolinea che si è voluto subordinare ad un periodo di maggiore durata il conferimento delle funzioni di giudice istruttore penale e di giudice delegato, fermo restando il compimento di un biennio dall'ingresso nei ruoli.

In ordine al terzo quesito, manifesta la disponibilità del Governo allo stralcio dal disegno di legge Granati Caruso pendente all'esame della Camera dei deputati degli articoli relativi agli incarichi direttivi, per favorire il rapido esame del disegno di legge in titolo.

Il senatore Vassalli si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Rappresentante del Governo e prende atto favorevolmente della disponibilità da lui manifestata.

Si associa il senatore Vitalone.

Il senatore Ricci, con particolare riguardo al problema dell'esuberanza numerica dei giovani vincitori di concorso rispetto alle sedi effettivamente disponibili presso organi collegiali, richiede la preventiva acquisizione del parere del Consiglio Superiore della Magistratura, quale richiesto dal Governo ai sensi della legge del 1958.

Si apre un breve dibattito nel corso del quale intervengono i senatori Vitalone, Vassalli (favorevole all'acquisizione del parere, purchè non ostativo per il prosieguo dell'esame) e il presidente Castiglione, il quale, ferma restando l'importanza e l'opportunità di acquisire detto parere, reputa essere di primaria importanza la sollecita approvazione del disegno di legge in titolo.

Il senatore Ricci, a nome del Gruppo comunista, dichiara che la sollecitudine non deve andare a scapito dell'acquisizione di maggiori e necessari elementi cognitivi. Pertanto, ribadisce la richiesta al Governo di far pervenire nel più breve tempo possibile il parere che, nel corso della settimana, il Consiglio stesso dovrebbe varare.

Così resta disposto.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione generale ad altra seduta.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente preannuncia che in data odierna solleverà al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 51 3° comma del Regolamento, la questione di concorrenza di iniziative legislative circa il disegno di legge n. 2136 con riguardo ai disegni di legge n. 270 e n. 2401 presentati alla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

«Avanzamenti al grado di tenente colonnello degli ufficiali del Corpo degli agenti di custodia che rivestono il grado di maggiore da sei anni» (1840), d'iniziativa dei senatori Pinto Michele ed altri

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame rinviato il 20 novembre 1986.

Il presidente Castiglione ricorda il parere contrario della 5^a Commissione e annuncia che da parte del relatore è stato presentato un emendamento aggiuntivo il quale prevede a carico del capitolo 2006 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia per l'anno 1987 e successivi l'onere finanziario derivante dall'attuazione della legge.

Il relatore Michele Pinto illustra l'emendamento specificando che l'onere annuale è nell'ordine di 3 milioni di lire circa. Inoltre, dichiara esservi nell'apposito capitolo la piena capienza e, pertanto, auspica la sollecita approvazione di questo provvedimento volto a ristabilire una situazione di equità per una ristretta categoria di ufficiali del corpo degli agenti di custodia che rivestono il grado di maggiore da sei anni.

Il sottosegretario Frasca esprime il medesimo auspicio.

Il presidente Castiglione, stante l'esiguità della spesa e la dichiarata copertura finanziaria, dichiara non necessaria la richiesta di ulteriore parere della 5^a Commissione. Il senatore Vassalli, a nome del Gruppo socialista, invita la Commissione ad una rapida approvazione del disegno di legge in titolo.

Il senatore Ricci, a nome del Gruppo comunista, esprime il pieno consenso al varo definitivo del disegno di legge.

Il disegno di legge, posto ai voti, è approvato.

La Commissione dà, infine, mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in titolo con le modifiche accolte.

SUL CALENDARIO DEI LAVORI

Il Presidente Castiglione avverte quindi che la seduta pomeridiana già convocata per le ore 16 non avrà più luogo. Avverte altresì che la seduta antimeridiana di domani mercoledì 28 gennaio si terrà alle ore 9,30, anziché alle ore 10.

La seduta termina alle ore 12,05.

FINANZE E TESORO (6*)

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1987

291ª Seduta*Presidenza del Presidente*

VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ciaffi e per il tesoro Fracanzani.**La seduta inizia alle ore 11,15.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 923, recante proroga del regime agevolativo per la zona franca di Gorizia » (2124) (Esame e rinvio)**

Il senatore Beorchia siferisce sul provvedimento in sostituzione del relatore Lai. Dopo aver ricordato brevemente le ragioni per le quali fu istituito a suo tempo il regime agevolativo per la provincia di Gorizia (in luogo della zona franca contemplata in un primo momento), il senatore Beorchia sottolinea il persistere, tuttora, di tali ragioni e quindi la necessità di prorogare le agevolazioni fiscali, scadute il 31 dicembre 1986. Avverte, peraltro, che sono stati presentati tre emendamenti da parte del senatore Battello, firmati anche da lui stesso, che dovrebbero essere presi in considerazione per completare le disposizioni del decreto-legge.

Per quanto attiene invece alle misure contemplate nei disegni di legge nn. 1561 e 2096, che modificano in alcuni dettagli il regime agevolativo, del quale estendono anche l'area territoriale di applicazione, il senatore Beorchia osserva che esse concernono particolari tecnici dei quali si potrà discutere in un secondo momento, essendo urgente, invece, convertire il decreto-legge, mediante

il quale si evitano soluzioni di continuità nel regime fiscale agevolativo.

Il senatore Battello interviene illustrando i tre emendamenti da lui presentati, e firmati anche dal senatore Beorchia. Con il primo emendamento si mira a sostituire il comma 1 dell'articolo 1 del decreto con una formulazione ad avviso dei proponenti più chiara, intesa ad evitare dubbi interpretativi.

Con il secondo emendamento si prevede che le variazioni dei contingenti previsti dalle tabelle che indicano i prodotti agevolati possano essere operate con deliberazioni della Giunta della Camera di commercio di Gorizia, approvate dal Ministro dell'industria ma ammettendo la procedura del silenzio-assenso, al fine di evitare ritardi nella applicazione di tali variazioni, che in passato le hanno rese inutili.

Con il terzo emendamento si mira a ridurre da 5 a 4 miliardi l'onere finanziario del decreto-legge, e correlativamente a sopprimere la copertura, per 1 miliardo, prevista nel decreto stesso a carico del fondo per la promozione di attività economiche nella provincia di Gorizia (il senatore Battello fa presente che, a prescindere da quanto verrà determinato in sede di esame dei disegni di legge n. 1561 e n. 2096, allo stato attuale non sembra che le minori entrate possano superare i 4 miliardi).

Il senatore Beorchia sottolinea l'opportunità di accogliere i tre emendamenti, che non stravolgono la portata del decreto. In particolare sottolinea la validità del secondo emendamento, diretto a rendere finalmente praticabile la mobilità dei contingenti fra le tabelle, mediante l'istituto del silenzio-assenso.

Il presidente Venanzetti rileva la necessità di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo, in attesa dei pareri della 10ª Commissione sul disegno di legge e della 5ª Commissione anche sugli emendamenti ora illustrati.

Il seguito dell'esame è, pertanto, rinviato.

« Utilizzo del Fondo contributi istituito presso il Mediocredito centrale ai sensi dell'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295 » (2112), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio)

Il presidente Venanzetti riferisce sul disegno di legge, presentato dal Governo alla Camera dei deputati quale completamento della manovra attuata con la legge finanziaria.

Il Presidente relatore precisa che il disegno di legge n. 2112 ha, peraltro, una portata limitata e circoscritta, comportando esso soltanto la eliminazione di alcuni vincoli settoriali che impediscono di utilizzare stanziamenti per il credito agevolato che si sono dimostrati eccessivi rispetto alle finalità alle quali erano destinati. In particolare, con il provvedimento si consente che i fondi giacenti presso il Mediocredito centrale possano essere utilizzati anche per l'incentivazione dell'acquisto di macchine utensili, nel quadro della legge 28 novembre 1965, n. 1239, trattandosi di un settore di credito agevolato che è in grande sviluppo e per il quale i fondi presso il Mediocredito non sono sufficienti.

Il Presidente informa quindi che il disegno di legge, nel testo proposto dal Governo, è stato approvato dalla Camera, senza modifiche, con un largo consenso di forze politiche, ed invita la Commissione ad approvarlo senz'altro anch'essa, senza apportarvi alcuna modifica.

I senatori Pintus, Beorchia e Vitale preannunciano un voto favorevole sul disegno di legge, nel testo trasmesso dalla Camera, a nome dei rispettivi Gruppi. Il senatore Pintus suggerisce l'opportunità di un suo trasferimento alla sede deliberante. Il presidente Venanzetti avverte che saranno esplorate le possibilità concrete di tale trasferimento, avendo presente che occorre attendere i pareri delle Commissioni 5ª e 10ª.

Il seguito del disegno di legge è quindi rinviato.

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale » (2123)

(Esame e rinvio)

Il relatore Beorchia riferisce sul disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922. Illustrando il contenuto del decreto-legge, chiarisce che il trasferimento agli enti locali del 23 per cento delle somme spettanti per il 1986 si riferisce al contributo ordinario del 1986, non comprensivo però dell'importo di 815 miliardi, la cui erogazione è stata rinviata al 1987 con il noto decreto-legge convertito nella scorsa estate. Il nuovo decreto dispone, inoltre, come ovvia conseguenza della limitatezza del suo contenuto finanziario, la sospensione dei termini per le deliberazioni dei bilanci comunali. Il decreto contempla, altresì, la proroga di disposizioni che consentono l'effettuazione di lavoro straordinario al personale degli istituti di previdenza.

Il relatore Beorchia passa, quindi, a considerare i problemi di ordine generale che emergono in relazione al decreto-legge in esame.

Prospetta, anzitutto, l'opportunità di superare la dimensione trimestrale del decreto-legge, avendo presente che l'autorizzazione legislativa alla erogazione delle restanti rate non può essere rinviata in attesa della soluzione dei difficili problemi dibattuti in relazione al disegno di legge n. 1580, pur nell'intesa che quest'ultimo disegno di legge, e quindi in esso soprattutto l'autonomia impositiva, dovrà essere ripresa in esame immediatamente dopo l'approvazione del disegno di legge n. 2123.

Il relatore ritiene inoltre che l'ipotesi di dare al decreto-legge in esame una portata addirittura triennale, sebbene in se stessa assai opportuna per garantire ai Comuni possibilità di programmazione della spesa, non possa essere considerata favorevolmente, potendo essere interpretata come intenzione di rinunciare alla conclusione dell'esame del disegno di legge n. 1580 e quindi all'attuazione dell'autonomia impositiva. Nel decreto-legge in esame potrebbero, però, essere inserite disposizioni intese a da-

re un primo avvio di soluzione ai problemi sollevati di recente dall'Associazione nazionale comuni d'Italia (problemi riferentesi al personale degli enti locali, all'adeguatezza o meno del gettito INVIM, agli investimenti dei Comuni, ai modi per garantire agli enti locali trasferimenti integrati con il tasso programmato da inflazione, nonché ai debiti « sommersi »). È evidente tuttavia — sottolinea il senatore Beorchia — che per il raggiungimento di tali obiettivi, dovendosi operare nella presente sede in via di urgenza, potrebbero configurarsi soltanto disposizioni preliminari o tutt'al più soluzioni transitorie. Il relatore conclude facendo rilevare l'urgenza che si proceda nell'esame del disegno di legge con l'obiettivo della conversione nei termini del decreto-legge n. 922 (a tal fine è indispensabile che il Governo presenti subito gli emendamenti idonei), e sottolineando l'esigenza che vi sia un impegno delle principali forze politiche a riprendere immediatamente l'esame del disegno di legge n. 1580.

Il senatore Pintus osserva che la posizione assunta dal relatore appare interessante, tuttavia è essenziale, prima di poterne trarre delle conclusioni, attendere una presa di posizione del Governo sulle proposte del relatore stesso.

Il senatore Bonazzi prende atto del miglioramento del clima in cui può svolgersi ora la discussione, dato che il relatore ha dissipato i toni provocatori che sembravano emergere dal contenuto del decreto-legge in esame. Il senatore Bonazzi ritiene positivo, in particolare, il riferimento al documento approvato dall'ANCI e condivide l'opinione che sia necessario sgombrare il campo al più presto dagli adempimenti legislativi urgenti che occorrono per garantire la funzionalità degli enti locali, in modo da poter poi affrontare gli altri problemi e in particolare quello dell'autonomia impositiva. Sottolinea, quindi, come nell'ipotesi formulata dal relatore il decreto-legge verrebbe, in pratica, ad essere sostituito da un articolato completamente diverso, e aggiunge che sembra opportuno procedere sollecitamente in questa direzione, pur nella consapevolezza che vi sono scarse possibilità di attuare l'autonomia impositiva

degli enti locali nella presente legislatura. Tali possibilità, comunque, verrebbero completamente annullate se non si procedesse prima rapidamente agli adempimenti legislativi anzidetti. Il senatore Bonazzi conclude facendo presente che sul tema dell'autonomia impositiva, a prescindere dalle possibilità o meno di penalizzarla entro la presente legislatura, è possibile intanto formulare in tempi brevi un'ipotesi più articolata rispetto a quanto risulta nel documento dell'ANCI.

Il sottosegretario Ciaffi, dopo aver preso atto del clima positivo che sembra instaurarsi nell'esame del disegno di legge n. 2123, dichiara che il Governo intende trarre da questa situazione ogni possibile vantaggio per le Amministrazioni degli enti locali.

Il Governo pertanto — prosegue il sottosegretario Ciaffi — è disponibile alla soluzione proposta dal relatore, specialmente se ed in quanto le opposizioni vi aderiscano, e purchè vi sia un preciso impegno a procedere poi subito nell'esame del disegno di legge n. 1580, anticipando, inoltre, la pronuncia preliminare ventilata dal senatore Bonazzi riguardo al problema dell'autonomia impositiva. Occorre peraltro, prosegue il rappresentante del Governo, anche l'impegno a fare in modo che il decreto-legge possa essere convertito nei termini, (anche senza pretendere un voto finale favorevole da parte dell'opposizione); in mancanza di tale impegno, il Governo si riserva di tornare alla linea configurata dal decreto-legge senza le integrazioni proposte dal relatore. Riguardo a tali integrazioni, il Governo — dichiara il Sottosegretario — è disponibile all'inserimento, in qualche misura, dei contenuti indicati dal relatore stesso: tuttavia, attesa l'importanza delle decisioni da prendere, il Governo ha necessità di una pausa di riflessione di due giorni.

Il presidente Venanzetti fa rilevare la ristrettezza dei tempi ipotizzabili per la conversione del decreto, desumendone la necessità di una sollecita presentazione degli emendamenti.

Il senatore Bonazzi fa presente che l'accelerazione dell'*iter* del provvedimento dipende dallo scioglimento delle riserve da parte del Governo.

Su proposta del relatore Beorchia si conviene di riprendere l'esame nella seduta di giovedì alle ore 16, ai fini dell'adozione delle decisioni definitive riguardo al seguito dell'esame del disegno di legge nonchè della contestuale presentazione, in tale seduta, degli idonei emendamenti.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il Presidente avverte che la seduta pomeridiana, già convocata per le ore 16, avrà inizio alle ore 17,30.

La seduta termina alle ore 12,40,

ISTRUZIONE (7°)

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1987

228ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALITUTTI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Covatta.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

- **Validità del diploma rilasciato dagli istituti superiori di educazione fisica e dalle ex accademie di educazione fisica ai fini del riscatto del periodo degli studi universitari in materia di pensioni» (114)**, d'iniziativa dei senatori Mezzapesa ed altri
- **Istituzione dell'Istituto superiore di educazione fisica della Sardegna» (714)**, d'iniziativa del Consiglio regionale della Sardegna
- **Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le Università» (1374)**
- **Istituzione del dipartimento di educazione fisica e sport presso le università dello Stato» (1644)**, d'iniziativa dei senatori Finestra e Moltisanti (Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del testo elaborato in sede ristretta, rinviato nella seduta del 20 gennaio.

Si passa all'articolo 4, il cui esame, su proposta del relatore Accili, viene accantonato.

Si passa all'articolo 5.

Il relatore Accili, nel ricordare i prolungati, approfonditi dibattiti svoltisi in sede ristretta sulla questione dei due indirizzi, fa presente che il Comitato ha inteso recepire le indicazioni formulate dalla Commissione sanità nel suo parere, e che la denominazione del secondo indirizzo, attentamente calibrata, mira, pertanto, a evitare ogni timore di sconfinamenti nell'area medica.

Prende, quindi, la parola il senatore Finestra, il quale, nell'associarsi alle considerazioni del relatore, dichiara di ritenersi tuttora convinto dell'opportunità del comma 2 del testo governativo (soppresso in sede ristretta) concernente i profili professionali. Occorre, infatti, rimediare alla totale anarchia che regna nel settore, per cui chiunque è legittimato ad aprire palestre, e non vi è alcuna garanzia per la salute di chi le frequenta. Propone, pertanto, un emendamento volto a ripristinare la norma citata.

Il senatore Maravalle ricorda che il Comitato preferì sopprimere il menzionato comma 2, anche nella prospettiva di una organica regolamentazione della materia da parte della Camera dei deputati.

Il senatore Ulianich, dopo aver definito immotivate le voci secondo le quali il Comitato ristretto avrebbe modificato la denominazione del primo indirizzo in seguito a un suggerimento del CONI, esprime un giudizio positivo sulla denominazione del secondo.

Presenta quindi un ordine del giorno, volto a offrire una risposta ai timori dei diplomati ISEF e dei futuri laureati.

Dopo che il senatore Maravalle ha proposto una modifica al testo, accolta dal senatore Ulianich, si dicono pienamente favorevoli all'ordine del giorno — e contrari all'emendamento del senatore Finestra — il relatore Accili (il quale ricorda i gravi problemi che sarebbero posti dalla eventuale istituzione dell'albo) e il sottosegretario Covatta.

L'ordine del giorno accolto dal Governo risulta del seguente tenore:

Il Senato,

nell'esaminare i provvedimenti concernenti la riforma degli ISEF,

impegna il Governo:

in relazione all'articolo 5 del disegno di legge, a fissare i criteri relativi all'istituzione

dell'albo professionale di coloro che intendano esercitare privatamente la funzione di insegnanti di educazione fisica e sportiva e di educazione fisica differenziata e di rieducazione motoria-funzionale ».

(0/114, 714, 1374, 1644/1/7)

ULIANICH, ACCILI, MARAVALLE,
MASCAGNI

Dopo che il senatore Finestra ha ritirato il suo emendamento, l'articolo 5 viene posto ai voti ed approvato.

Si passa all'articolo 6.

Il senatore Accili presenta un emendamento, interamente sostitutivo dell'articolo, che, pur senza introdurre modifiche sostanziali, reca opportuni miglioramenti formali, tali da rendere superfluo l'articolo 4. Dopo un breve intervento del senatore Ulianich, la Commissione, favorevole il sottosegretario Covatta, approva l'emendamento sostitutivo dell'articolo 6.

Si passa all'articolo 4, precedentemente accantonato, sul quale il relatore presenta un emendamento soppressivo. Non essendo stati presentati altri emendamenti, viene posto ai voti il mantenimento dell'articolo, che la Commissione respinge.

Si passa all'articolo 7.

Dopo che il relatore ha presentato un emendamento volto a sostituire l'intero articolo, il presidente Valitutti propone di sopprimere la menzione dei titoli al comma 1, ed esprime perplessità circa la normativa sugli accertamenti medici. Il senatore Spitella, rilevata l'ambiguità del riferimento ai concorsi decentrati, si dice favorevole a un diverso testo, che attribuisca maggiore autonomia ai singoli dipartimenti nello svolgimento degli esami di ammissione, in armonia, del resto, con le più recenti tendenze della legislazione universitaria.

Il senatore Maravalle, dopo essersi detto d'accordo con la proposta emendativa del Presidente, osserva, quanto alla visita medica, che non sembra giusto negare l'accesso al secondo indirizzo del corso di laurea anche a persone portatrici di *handicap*. Il senatore Ulianich, favorevole agli emendamenti del Presidente e del senatore Spitella,

sottolinea l'esigenza che la normativa sugli accessi tenga conto della distribuzione dei dipartimenti sul territorio e delle specifiche esigenze locali.

Interviene, quindi, nuovamente il senatore Spitella, il quale, dopo avere osservato che il problema della visita medica si collega strettamente ai caratteri che si vogliono attribuire al secondo indirizzo, fa presente che nella riabilitazione possono essere distinte due fasi: la prima di carattere strettamente medico, e la seconda — solo questa, egli sottolinea, oggetto del provvedimento in esame — di carattere più propriamente tecnico-riabilitativo. Tale impostazione dovrebbe far cadere tutte le residue diffidenze del mondo medico, e implica la effettuazione della visita di accertamento medico per entrambi gli indirizzi.

Il senatore Scoppola presenta a questo punto un emendamento volto a introdurre la visita medica per entrambi gli indirizzi al comma 2, e conseguentemente a sopprimere il comma 3. Il senatore Scoppola prosegue segnalando l'anomalia di un corso di laurea suddiviso in due indirizzi nettamente separati, e prospetta l'opportunità di ripensare la questione in sede di approvazione definitiva del testo.

Dopo che il senatore Condorelli si è dichiarato d'accordo con il senatore Scoppola, ed ha svolto talune considerazioni circa la utilità della valutazione dei titoli, interviene nella discussione il senatore Finestra, che si associa alle considerazioni del senatore Spitella, sottolineando l'opportunità di articolare il corso di laurea in un biennio comune, seguito da un anno di corso distinto per i due indirizzi.

Dopo che il senatore Ulianich si è detto d'accordo, e che il senatore Maravalle ha dichiarato di preferire la soluzione del Comitato (potendo, peraltro, l'esperienza pratica suggerire i miglioramenti del caso) prende la parola il relatore, il quale si dice pienamente d'accordo su tutte le proposte emendative presentate. Il sottosegretario Covatta concorda con il relatore.

Successivamente, con distinte votazioni, la Commissione approva il subemendamento

del presidente Valitutti al comma 1, identico ad uno dei senatori Spitella e Scoppola; un altro subemendamento al medesimo comma dei senatori Spitella e Scoppola relativo agli esami, e il subemendamento del senatore Scoppola, che modifica il comma 2 sopprimendo il comma 3. La Commissione approva quindi l'emendamento del senatore Accili, sostitutivo dell'intero articolo 7, come dianzi modificato.

Si passa all'articolo 8.

Il relatore Accili illustra un emendamento volto a sostituire l'intero articolo con una formulazione a suo giudizio tecnicamente migliore. Il presidente Valitutti osserva che il giudizio di idoneità fisica, previsto al comma 2 per i passaggi degli studenti da un indirizzo all'altro, appare tuttora opportuno, nonostante le modifiche apportate all'articolo 7, alla luce del fatto che i requisiti di idoneità fisica richiesti per l'accesso ai due indirizzi potranno essere diversi.

Il senatore Ulianich osserva, poi, che sembra incongruo programmare gli accessi ai dipartimenti, quando non si conosce ancora il numero di questi ultimi, e che in ogni caso quella indicazione dovrebbe essere demandata al piano quadriennale. La senatrice Nespolo si associa alle considerazioni del senatore Ulianich, deplorando, altresì, la mancata presentazione, dopo tanti anni, del piano. Chiede, quindi, che la votazione dell'articolo avvenga per parti separate.

Il sottosegretario Covatta, nella replica, ricorda in primo luogo che la legge prevede già le procedure per la definizione del numero dei dipartimenti, e che la programmazione

degli accessi è legata a numerose variabili, alcune delle quali, in particolare le previsioni occupazionali e la disponibilità di strutture, non hanno — a differenza del piano — respiro quadriennale. È, pertanto, favorevole al testo del relatore.

Posti, quindi, separatamente ai voti i due commi di cui si compone l'articolo, il primo viene approvato con il voto contrario dei Gruppi comunista e della Sinistra indipendente (annunciati, rispettivamente, dalla senatrice Nespolo e dal senatore Ulianich) ed il secondo è pure approvato, con l'astensione dei senatori del Gruppo comunista (annunciata dalla senatrice Nespolo) e il voto contrario del senatore Ulianich.

Si passa quindi all'articolo 9, che viene approvato dalla Commissione senza discussione, nel testo del Comitato ristretto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La senatrice Nespolo chiede il motivo per cui non è stato inserito nell'ordine del giorno della settimana in corso l'esame dei provvedimenti sul precariato, nonostante l'impegno del Governo in tal senso. Il presidente Valitutti fa presente che il Ministro ha chiesto di rinviare la discussione al 4 febbraio, a causa di improrogabili impegni.

Il senatore Ulianich sollecita quindi lo svolgimento in Commissione delle due interrogazioni n. 3-01142 e n. 3-01561, da lui rispettivamente presentate l'11 dicembre 1985 e l'11 dicembre 1986.

La seduta termina alle ore 12,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA
RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE
INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE
PARTECIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1987

85ª Seduta

Presidenza del Presidente

NOVELLINI

indi del Vicepresidente

TEDESCHI

Intervengono il Ministro delle partecipazioni statali Darida, il direttore generale dell'IRI dottor Zurzolo, i presidenti dell'ENI e dell'EFIM Reviglio e Sandri.

La seduta inizia alle ore 15,10.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL MEZZOGIORNO DA PARTE DEGLI ENTI DI GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 13, 4º COMMA, DELLA LEGGE 12 AGOSTO 1977, N. 675, DEI PRESIDENTI DELL'IRI, DELL'ENI E DELL'EFIM SUGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL MEZZOGIORNO DA PARTE DEI RISPETTIVI ENTI

Il presidente Novellini informa i colleghi che il Presidente del Consiglio dei ministri ha comunicato alle Camere la nuova composizione del Consiglio di amministrazione dell'ENI, attuata con decreto del 13 dicembre 1986. La relativa documentazione è già stata inviata a tutti i componenti la Commissione.

Ricorda inoltre che i colleghi del Gruppo comunista hanno inviato, in data 19 dicembre 1986, una richiesta diretta a promuovere una discussione sugli investimenti delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno. Tali investimenti sono disciplinati da apposita normativa che prescrive specifiche riserve

quantitative. Interpellato, il Ministro delle partecipazioni statali ha acconsentito a svolgere nella seduta odierna proprie comunicazioni, integrate dall'audizione dei presidenti di IRI, ENI ed EFIM.

Avverte altresì che in relazione alla seduta odierna il presidente della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno Barca ha anticipato la possibilità che nel dibattito intervengano anche membri della Commissione da lui presieduta. Egli ha di buon grado acconsentito essendo ciò conforme al Regolamento ed alla prassi parlamentare.

Informa infine che gli è stata preannunciata la richiesta di trasmissione della seduta odierna mediante l'impianto audiovisivo a circuito interno. Ha già provveduto ad acquisire il necessario consenso del Presidente del Senato, a norma dell'articolo 33, 4º comma, del Regolamento. Pertanto, se non vi sono osservazioni, si darà corso alla ripresa televisiva.

Il deputato Castagnola manifesta l'esigenza di conoscere tempestivamente le proposte di parere che i relatori dovranno presentare per la maggioranza, allo scopo di poter rispettare la scadenza del 31 gennaio, posta dal presidente del Senato per la conclusione dell'esame dei programmi.

Il presidente Novellini dà notizia di aver già sollecitato i relatori nel senso auspicato dal collega Castagnola.

Svolge quindi le proprie comunicazioni il ministro Darida dichiarando che una valutazione meramente numerica dell'intervento delle partecipazioni statali nel Mezzogiorno dovrebbe concludersi con un giudizio di insufficienza. Sono tuttavia note le difficoltà di ordine economico generale e quelle derivanti dalla necessità di conciliare esigenze di sviluppo economico-sociale e criteri di economicità. La nuova legge n. 64 del 1986 non prevede espressamente delle riserve di investimento, le quali continuano a gravare sugli Enti di gestione in virtù di una proroga ge-

nerica di varie norme contenute nel Testo unico n. 218 del 1978. Le ultime leggi finanziarie indicano a loro volta dei limiti quantitativi per i nuovi investimenti da realizzare nel Mezzogiorno. Dopo aver sottolineato come il metodo stesso delle riserve rigide di investimento possa contrastare con il principio di economicità, principio fondato anch'esso su una norma legislativa, dichiara che l'applicazione integrale delle riserve è impedita in tutti quei settori nei quali la localizzazione degli investimenti è stabilita da disposizioni legislative od amministrative aventi carattere speciale. Non è d'altronde pensabile il trasferimento nel Mezzogiorno dell'apparato manifatturiero localizzato nel Centro-nord del Paese. Ulteriori difficoltà discendono dalla finalizzazione talvolta prevista in occasione di aumenti ai fondi di dotazione; la destinazione delle risorse a particolari settori, i cui impianti produttivi sono situati nel Settentrione, impedisce il rispetto dei precetti di legge.

Per queste ragioni la praticabilità delle riserve non può che ricercarsi in un contesto interpretativo che porti a considerare le percentuali stesse come obiettivi di tendenza e di priorità di scelte, da rendere tuttavia compatibili con le esigenze di imprese che sono chiamate a vivere sul mercato nazionale ed internazionale. In ogni caso le difficoltà sono di breve periodo, in quanto in un arco temporale più vasto il rafforzamento del tessuto produttivo dovrebbe determinare un accrescimento delle possibilità di localizzazione nel Mezzogiorno di nuovi investimenti.

Le imprese a partecipazione statale nel corso degli ultimi anni sono state impegnate in un prolungato sforzo di miglioramento e di riequilibrio delle gestioni; in molti casi tale processo è tuttora in corso. Persistono diffuse eccedenze di capacità produttiva nei settori manifatturieri e particolarmente in quelli di base. Una tale situazione non consente di prevedere la realizzazione di impianti industriali di grandi o medie dimensioni. Le partecipazioni statali intendono comunque rafforzare e ammodernare le attività manifatturiere per renderle pienamente competitive; proseguirà inoltre il proces-

so di ammodernamento e di potenziamento delle grandi reti di telecomunicazioni e di trasporto nelle regioni meridionali; verrà infine sviluppato il settore dei servizi diretti alle piccole e medie imprese, ivi compresi i servizi telematici e parabancari. L'IRI in particolare ha elaborato progetti nel campo della forestazione, della valorizzazione dell'attività turistica, nonché rivolti al miglioramento degli assetti territoriali ed urbanistici. L'Istituto ha a tale scopo costituito un apposito nucleo di progettazione coordinante da Pierre Carniti. Sia l'IRI che l'ENI hanno adottato varie iniziative nel campo della *job-creation* attraverso rispettivamente la SPI e l'AGENI. Il Ministro assicura comunque che si avrà una intensificazione dell'intervento nelle aree meridionali dal momento che l'assenso parlamentare ai nuovi fondi di dotazione è prevalentemente proiettato allo sviluppo di investimenti nel Mezzogiorno. Richiamate infine ancora una volta le difficoltà che si presentano per ribaltare una situazione storicamente lontana, dichiara che il Governo è impegnato in concrete azioni di intervento a favore del Mezzogiorno.

Successivamente intervengono nell'ordine il direttore generale dell'IRI Zurzolo, il presidente dell'ENI Reviglio ed il presidente dell'EFIM Sandri, i quali illustrano gli interventi attuati nel Mezzogiorno dai rispettivi Enti nonché le linee programmatiche osservate. Essi consegnano comunque ai Commissari una analitica esposizione scritta.

Nella discussione interviene quindi il deputato Pumilia, che riconosce l'utilità dell'iniziativa promossa dai colleghi del Gruppo comunista, malgrado l'atteggiamento non sempre favorevole con cui si accoglie ogni discussione che riguardi la politica meridionalistica. Segnala il dato comune delle esposizioni appena ascoltate, per cui sarebbe oggettivamente impossibile rispettare il vincolo legislativo, e si dichiara fortemente perplesso per questo modo di concepire le prescrizioni del legislatore. Osserva allora che se non vi è un preciso adempimento di tali prescrizioni e se quindi prevalenti diventano le logiche di mercato, diventa proble-

matica la giustificazione del sistema stesso delle partecipazioni statali. Le norme che prevedono le riserve di investimenti possono anche apparire superate, ma è anche vero che il Mezzogiorno ha segnato un diffuso regresso rispetto alle altre aree del Paese, regresso reso evidente da tutti gli indicatori economici. Persa l'occasione per le regioni meridionali di recuperare il divario negli anni della ricostruzione, oggi esse corrono il rischio che si approfondisca ancor più il solco che le divide dal resto del Paese. Rilevata l'estrema difficoltà di passare alla fase post-industriale laddove non vi è stata ancora una completa industrializzazione, egli non intende però nascondere che un certo sviluppo vi è stato in varie aree meridionali. Le partecipazioni statali dovrebbero comunque offrire un maggior sostegno allo sviluppo delle capacità imprenditoriali locali o attraverso la dotazione infrastrutturale o mediante la gestione nel Mezzogiorno delle commesse pubbliche. Pur rendendosi conto delle oggettive difficoltà, ritiene che i due Enti maggiori abbiano talvolta posto in essere interventi discutibili; è positiva la costituzione da parte dell'IRI del nucleo di progettazione e nei programmi degli Enti si avverte qualche segno di maggior attenzione verso il Mezzogiorno. Rimane ancora inattiva l'Agenzia recentemente istituita e fortemente intralciati nella loro attività sembrano anche gli enti collegati. Conclusivamente pensa che il Governo non abbia fatto tutto il possibile per il Mezzogiorno e giudica dei palliativi le iniziative clamorose del tipo del Ponte sullo Stretto. Intanto la situazione sociale nel Mezzogiorno alimenta più di una preoccupazione.

Il senatore Pistolese esprime profonda amarezza per l'uniformità del tono negativo proprio di tutte le esposizioni testè rese alla

Commissione. Pur rendendosi conto delle difficoltà oggettive, esprime qualche sorpresa per gli insistenti richiami fatti al principio di economicità, richiami che non si sono invece ascoltati in altre occasioni. Manifesta la necessità di conoscere con maggior precisione le iniziative adottate nel Mezzogiorno dalle partecipazioni statali ed auspica un maggior impegno nella politica meridionalistica.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

VOTAZIONE PER LA NOMINA DI UN VICE PRESIDENTE

Nella votazione a scrutinio segreto per la elezione di un Vice presidente della Commissione, in sostituzione del deputato Viscardi, risulta eletto il deputato Nadir Tedeschi. Hanno partecipato alla votazione i senatori: Aliverti, Andriani, Bisso, Consoli, Crocetta, Curella, Pistolese, Novellini, Riva Massimo, Romei Roberto e Rubbi; i deputati: Castagnola, Castagnetti, Cherchi, Lussignoli, Marzo, Pumilia, Sinesio e Nadir Tedeschi.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tedeschi avverte che, a nome del Gruppo socialista, il deputato Marzo ha espresso l'esigenza di procedere ad un'audizione per l'approfondimento del piano chimico dell'ENI; considerata la sua rilevanza, la questione sarà affrontata nel prossimo Ufficio di Presidenza.

Il Presidente ricorda ancora che la seduta di domani della Commissione sarà dedicata all'esame dei programmi dell'IRI e dell'EFIM.

La seduta termina alle ore 17,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
sul fenomeno della mafia**

MARTEDÌ 27 GENNAIO 1987

*Presidenza del Presidente
ALINOVÌ*

La seduta inizia alle ore 16.

INDAGINE CONOSCITIVA SUL BANCO DI NAPOLI: PROPOSTE DI DOCUMENTO CONCLUSIVO

Il senatore Flamigni, in apertura di seduta, si sofferma sul programma dei lavori della Commissione. Propone quindi, in vista della preannunciata visita della Commissione in Reggio Calabria, che la stessa proceda giovedì all'audizione del deputato Quattrone, per poi riunirsi all'indomani della visita e procedere all'audizione dei segretari nazionali dei singoli partiti politici.

Accenna infine al programma della visita a Reggio Calabria, sottolineando l'esigenza di concentrare l'attenzione su alcuni aspetti specifici della realtà di quella provincia. In particolare si dovranno approfondire i temi della spesa pubblica in tutta la loro articolazione.

Il senatore Zito si sofferma brevemente sulle aspettative sorte a Reggio Calabria per la prossima visita della Commissione. Propone quindi di concentrare al massimo l'attenzione della Commissione su alcuni aspetti dei singoli problemi al fine di conseguire i migliori risultati possibili. Sottolinea infine l'esigenza che la Commissione abbia un incontro specifico con il Comitato antimafia e con le organizzazioni cattoliche quanto mai impegnate nella lotta al fenomeno criminoso.

Il senatore Vitalone, sottolineata l'esigenza di contenere al massimo il programma della

visita, ritiene quanto mai importante che la Commissione ascolti i comandi periferici delle forze dell'ordine. Dubbi deve invece esprimere tanto sull'ipotesi di procedere all'audizione degli ordini professionali che del Comitato di gestione delle USL. Più in generale ritiene che ad alcuni incontri potrà partecipare un sottogruppo della delegazione. Si dichiara infine d'accordo con la proposta di audizione del deputato Quattrone.

Il deputato Rizzo si sofferma sull'ipotesi di programma della visita a Reggio Calabria: Sottolinea l'esigenza di ridurre al minimo quegli incontri, che non consentono un approfondimento dei problemi.

Rispetto alle proposte avanzate deve esprimere dubbi sulla ipotesi di procedere all'audizione del Comitato di gestione della USL 31, nonché di alcuni ordini professionali.

Il deputato Pollice, auspica che non siano prese misure di sicurezza appariscenti nel corso della visita in Reggio Calabria. Ritiene quindi si debba procedere all'audizione del Comitato di gestione di Taurianova, oltretutto della USL 31.

Il senatore Zito sottolinea l'importanza dell'audizione del Comitato di gestione USL 31, si sofferma sulla vicenda Taurianova. Dubbi deve quindi esprimere sull'ipotesi di ascoltare il Presidente di quest'ultimo ente. Con questa ultima preoccupazione concorda il presidente Alinovi, che si sofferma sul pericolo di interferire in una vicenda dai contorni non del tutto chiari.

Il senatore Zito, nel riprendere il suo intervento, si dichiara a favore delle altre ipotesi avanzate. Ritiene poi importante che gli uffici predispongano uno specifico dossier di documentazione sulle vicende calabresi.

Il deputato Rizzo si dichiara contrario alla proposta che la Commissione proceda all'audizione del Presidente della USL di Taurianova. Ribadisce infine l'esigenza che

la Commissione proceda all'audizione delle forze dell'ordine direttamente operativa.

Il presidente Alinovi riassume infine le diverse proposte, così come sono state avanzate nel corso del dibattito. Propone di conseguenza il seguente programma di audizione da articolare nei diversi giorni: Ufficio istruzione del tribunale di Reggio Calabria, Ufficio istruzione del tribunale di Locri, Ufficio istruzione del tribunale di Palmi, Procuratori Capi della Repubblica e Sostituti Procuratori dei tribunali di Reggio Calabria, Locri e Palmi; Presidente del tribunale di Reggio Calabria e Presidente della sezione Corte d'appello; Presidente della sezione di prevenzione del tribunale di Reggio Calabria; Presidente della regione e capigruppo; incontro con il Vescovo, Presidente della Provincia con alcuni assessori, sindaco di Reggio Calabria con alcuni assessori e i capigruppo della maggioranza; capigruppo dell'opposizione nel Consiglio comunale e provinciale; presidente e Comitato di gestione della USL 31; forze sociali e rappresentanza delle ACLI; Comitato antimafia; forze produttive e polizia locale.

Ritiene infine che sarebbe anche utile un incontro con l'Ordine degli Avvocati.

Con quest'ultima ipotesi dissente il deputato Rizzo.

Il deputato Auleta concorda con la bozza di programma illustrata dal Presidente. Sottolinea quindi l'esigenza che la Commissione abbia uno specifico incontro con i segretari politici dei diversi partiti. Aggiunge a proposito della USL 31, che sarebbe opportuno non limitarsi ad ascoltare le sole forze che hanno la responsabilità diretta della gestione.

Si svolge quindi un breve dibattito nel corso del quale intervengono il senatore Zito, il deputato Auleta, il presidente Alinovi.

Al termine della seduta il presidente Alinovi, nel concordare con l'auspicio del deputato Pollice, fa osservare che le misure di sicurezza sono comunque decise dagli organi di polizia della zona in cui si reca in visita la Commissione.

Da parte sua non può che confermare di aver sempre dato indicazioni affinché le stesse fossero il meno appariscenti possibili, pur con le dovute garanzie. In considerazione, infine, della concomitanza dei lavori delle due Assemblee parlamentari, sospende la seduta, rinviandola con lo stesso ordine del giorno, a giovedì della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 17,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 15

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (1782) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Napolitano ed altri; Napolitano ed altri; Fusaro ed altri; Ferrara ed altri; Alibrandi*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e delle istituzioni e degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68 (1870) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- MANCINO ed altri. — Modifica della disciplina dell'indennità premio di servizio per i dipendenti degli enti locali (1779).
-

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modifica all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, concernente le ispezioni parziali (2132).
- Misure urgenti per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale in tema di distinzione fra le funzioni giudicanti e requirenti, di destinazione degli uditori alle funzioni giudicanti collegiali e di conferimento di uffici direttivi (2136).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato (251).
- BENEDETTI ed altri. — Responsabilità disciplinare dei magistrati (268).
- VALIANI ed altri. — Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato (440).

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (553).

III. Esame dei disegni di legge:

- Nuove norme sulla responsabilità civile del magistrato (2138).
- Ordinamento del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena (2102) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Granati Caruso ed altri; Trantino ed altri; Rossi di Montelera; Nicotra; Andò ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SALVATO ed altri. — Riforma del Corpo degli agenti di custodia (223).
- Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane (1741).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Nuove norme in materia di emissione di provvedimenti di cattura da parte del pubblico ministero e del pretore (254).
- Modifiche agli articoli 252, 253, 254, 263-bis, 263-ter e 304-bis del Codice di procedura penale (2137).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Adeguamento dei compensi al personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenente ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria (1431-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

AFFARI ESTERI (3°)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati BONALUMI; NAPOLITANO ed altri; GUNNELLA ed altri; DE MICHIELI VITTURI ed altri; FORTUNA e LENOCI; DE MITA ed altri. — Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo (2126) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4°)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Iscrizione dei graduati e militari di truppa effettivi dell'Arma dei carabinieri al Fondo di previdenza sottufficiali dell'Esercito (2045).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- BUTINI ed altri. — Autorizzazione per l'Amministrazione della difesa a stipulare convenzioni con la Croce rossa italiana e norme in materia di trattamento economico delle infermiere volontarie e delle suore addette alle strutture sanitarie militari (1876).

Affari assegnati

Esame congiunto delle seguenti proposte di inchiesta parlamentare:

- GUALTIERI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui traffici illeciti di armi (Doc. XXII, n. 4).

- PECCHIOLI ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul traffico illecito delle armi (Doc. XXII, n. 5).
- MANCINO ed altri. — Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui traffici illeciti di armi (Doc. XXII, n. 6).

BILANCIO (5°)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 11

In sede consultiva

- I. Esame di emendamenti relativi al disegno di legge:
 - Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente (2108) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Esame dei disegni di legge:
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 920, recante disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente (2121).
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 921, concernente disposizioni urgenti in materia sanitaria (2122).
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (2123).
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 923, recante proroga del regime agevolativo per la zona franca di Gorizia (2124).
 - Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 919, recante proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata (2125).

III. Esame di emendamenti al testo unificato proposto dalla Commissione di merito per i disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
- ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).

FINANZE E TESORO (6°)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 10, 16 e 21

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Utilizzo del Fondo contributi istituito presso il Mediocredito centrale ai sensi dell'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295 (2112) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 923, recante proroga del regime agevolativo per la zona franca di Gorizia (2124).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (2123).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Asti.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia.
- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Cento.
- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Cento.

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Parma. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Ravenna. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Ravenna. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Carrara. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Orvieto. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Orvieto. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Terni. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Terni. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Loreto. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio della Provincia di Macerata. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio della Provincia dell'Aquila. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Roma. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Puglia. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Puglia. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di San Miniato. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Lucca. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Mirandola. | <ul style="list-style-type: none"> - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Mirandola. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Vignola. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Rieti. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Biella. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Biella. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Bra. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Vercelli. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Vercelli. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Saluzzo. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Saluzzo. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Savigliano. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio delle Province Lombarde. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. - Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Cesena. - Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Cesena. <p style="text-align: center;"><i>In sede referente</i></p> <p>I. Esame del disegno di legge:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Somme da corrispondere alle regioni e ad altri enti in dipendenza dei tributi soppressi nonchè per l'acquisizione allo Stato del gettito ILOR. Contributi straordinari alle camere di commercio (2117) (<i>Approvato dalla Camera dei deputati</i>). |
|--|--|

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- SANTALCO ed altri. — Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (173).
- GIURA LONGO ed altri. — Delega al Governo della Repubblica per la riforma dell'Amministrazione finanziaria e del servizio di riscossione delle imposte dirette (665).
- SCEVAROLLI ed altri. — Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria (851).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare (798).
- RUBBI ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (1943).
- Istituzione della unità monetaria denominata « Lira Nuova » (L.N.) (1855).

ISTRUZIONE (7°)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MEZZAPESA ed altri. — Validità del diploma rilasciato dagli istituti superiori di educazione fisica e dalle ex accademie di educazione fisica ai fini del riscatto del periodo degli studi universitari in materia di pensioni (114).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. — Istituzione dell'Istituto superiore di educazione fisica della Sardegna (714).
- Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le Università (1374).
- FINESTRA e MOLTISANTI. — Istituzione del dipartimento di educazione fisica e

sport presso le università dello Stato (1644).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PANIGAZZI ed altri. — Riforma degli esami di maturità (815).
- Modifiche alla disciplina degli esami di maturità (1351).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Università non statali legalmente riconosciute (2043).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Legge-quadro sul diritto allo studio nell'ambito universitario (1361).
- PANIGAZZI e BOGGIO. — Trasformazione delle scuole autonome di ostetricia in scuole dirette a fini speciali (1799).
- Disposizioni sull'ordinamento autonomo delle università (2044).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 5 maggio 1976, n. 257, relativa al riordinamento dell'Istituto nazionale di alta matematica (1529-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- Aumento dell'assegnazione annua a favore della Scuola europea di Ispra-Varese (2098) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Statizzazione delle sezioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare gestite dall'Opera nazionale Montessori (2111) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Istituzione della Scuola elementare di studi universitari e di perfezionamento S. Anna di Pisa (2115) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 9,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati LA PENNA ed altri. — Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, concernenti la definizione dei ciclomotori e la classificazione dei motoveicoli nonché disposizioni relative all'abilitazione alla guida dei motocicli (2093) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SPANO Roberto ed altri. — Modifiche ad alcune disposizioni del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, recante norme sulla circolazione stradale ed al relativo regolamento di esecuzione (1957).
- Disposizioni per la difesa della marina mercantile italiana (1438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (2076) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (1004-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dalle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1900).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Limite di risarcimento nei trasporti aerei internazionali di persone (1896).

AGRICOLTURA (9°)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Attribuzione del premio di incentivazione alla produttività al personale delle qualifiche dirigenziali e direttive ad esaurimento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) (2104).

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARGHERITI ed altri. — Disposizioni interpretative e modifica di alcune norme della legge 3 maggio 1982, n. 203, relative alla conversione in affitto a coltivatore diretto dei contratti agrari associativi (989).
- Deputati AGOSTINACCHIO ed altri; MANNUZZO ed altri; ZAMBON ed altri; PATUELLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi (1719) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- FIOCCHI e BASTIANINI. — Casi di esclusione della conversione dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria in affitto (1787).

II. Esame del disegno di legge:

- Deputati CASINI ed altri. — Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto (2019) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 10

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Attuazione della direttiva CEE n. 85/10 che modifica la direttiva CEE n. 75/106, relativa al precondizionamento in volume di alcuni liquidi in imballaggi preconfezionati (1987) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Attuazione della direttiva n. 85/1/CEE che modifica la direttiva n. 80/181/CEE sulle unità di misura, già attuata con decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1982, n. 802 (2054).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle imprese: audizione del dottor Cesare Romiti, amministratore delegato della FIAT S.p.A.

LAVORO (11^a)

Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 10

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
 - ROMEI ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).
 - della petizione n. 17, attinente ai disegni di legge nn. 908 e 985;
 - e del voto n. 19 del 1985 della Regione Trentino-Alto Adige.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifiche ed integrazioni, a favore dei genitori di portatori di *handicaps*, alla legge 30 dicembre 1971, n. 1204, relativa alla tutela delle lavoratrici madri e alla legge 9 dicembre 1977, n. 903, sulla parità di trattamento fra uomini e donne in materia di lavoro (327).
- GARIBALDI e MERIGGI. — Disposizioni a favore dei lavoratori genitori di portatori di *handicaps* (1947).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Scioglimento dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per le ostetriche (ENPAO) e disciplina del trattamento previdenziale delle ostetriche (1642).

IV. Esame dei disegni di legge:

- BOMBARDIERI ed altri. — Provvedimenti a favore dei tubercolotici (536-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- TORRI ed altri. — Disciplina per la concessione di permessi retribuiti per i trattamenti terapeutici iterativi (2010).
- Modificazioni ed integrazioni della legge 6 dicembre 1971, n. 1084, per la disciplina del Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende private del gas (2077) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Interventi a favore dei lavoratori del settore della lavorazione del pomodoro in crisi occupazionale (2116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1964).

IGIENE E SANITA' (12^a)*Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 9,30**In sede referente***I. Esame del disegno di legge:**

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 921, concernente disposizioni urgenti in materia sanitaria (2122).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (269).
- BOTTI ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica dei farmaci e sull'informazione farmaceutica (1803).

**Commissione speciale
per l'esame di provvedimenti recanti interventi per i territori colpiti da eventi sismici**

*Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 12**In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 919, recante proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata (2125).

In sede consultiva

Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, recante misure urgenti

per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise ed in altri comuni interessati da dissesto del territorio e nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987, nonché provvedimenti relativi a pubbliche calamità (2154).

**Commissione parlamentare
per la ristrutturazione e riconversione
industriale e per i programmi
delle partecipazioni statali**

*Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 15**In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Programma pluriennale dell'ENI.
- Programma pluriennale dell'Ente Cinema.

Esame dei seguenti atti:

- Programma pluriennale dell'IRI.
- Programma pluriennale dell'EFIM.

**Commissione parlamentare per il controllo
sugli interventi nel Mezzogiorno**

*Mercoledì 28 gennaio 1987, ore 9,15**In sede consultiva su atti del Governo*

Seguito e conclusione dell'esame del seguente atto:

- Schema dell'ordinamento dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno.